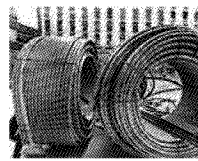


LA BANDA LARGA

Snobbati dai privati undici Comuni cablati dal pubblico

BANDA larga finanziata con fondi pubblici in undici comuni della Toscana che non erano stati considerati appetibili dagli operatori privati perché nelle cosiddette «aree bianche», ossia a rischio fallimento, e che potranno lo stesso dotarsi di fibra ottica. L'assessore regionale Vittorio Bugli fa un accordo con il ministero dello Sviluppo e con Infratel, la società per azioni che per conto del ministero interviene quando il privato non investe. La fibra coprirà scuole, edifici pubblici, aree industriali ed alme-



PAGA IL PUBBLICO

Fibra ottica in 11 Comuni toscani giudicati non "interessanti" dagli operatori privati: paga il pubblico

no il 70 per cento delle case. «I cantieri potranno partire già dopo 45 giorni dalla firma delle convenzioni che consentiranno di accelerare i tempi e abbassare i costi», fa sapere il sottosegretario Antonello Giacomelli che ha la delega alle telecomunicazioni. Bugli considera gli undici comuni (Santa Croce sull'Arno, Pomarance, Bientina, Roccastrada, Capalbio, Castel del Piano, Altopascio, Porcari, Cerreto Guidi, Campo nell'Elba e San Marcello Pistoiese) solo degli apripista: «Entro il 2020», dice, «contiamo di coprire tutta la regione». Sono stati scelti in base al criterio del numero di imprese rispetto alla popolazione. La Regione ha anticipato 25 milioni per la prima parte degli interventi. La copertura totale costa 253.

